



Foto Ansa

TESTO UNICO La commissione Lavoro del Senato «Task force nei cantieri subito operative»

■ Stringe i tempi la commissione Lavoro del Senato sulla legge delega per un nuovo Testo unico sulla sicurezza sul lavoro. In mattinata, ieri, ha ascoltato molti dei soggetti interessati, dai sindacati alla Confindustria, dal-

l'Inail alla Conferenza delle Regioni; nel pomeriggio ha ripreso il dibattito sul ddl governativo. Emerge dal lavoro parlamentare - lo segnala il presidente della commissione, Tiziano Treu - l'esigenza, non solo di accelera-

re i tempi per l'approvazione del provvedimento, ma anche la possibilità di dare attuazione immediata ad alcune norme, senza aspettare l'approvazione dei decreti delegati che la legge prevede e per i quali il tempo occorrente si aggira attorno ad un anno. Lo strumento, per l'ex ministro del Lavoro, potrebbe essere una norma percettiva da introdurre nella legge stessa. Dubbi ha, invece, sull'entrata in vigore

di norme, attraverso atti amministrativi. Tra le cose da fare al più presto, Treu ha indicato la necessità di un coordinamento, a livello regionale; una sorta di «task force» tra ispettori del lavoro, Asl, Vigili del fuoco e le parti sociali (sindacati e datori di lavoro) per effettuare i previsti controlli. Più prudente, l'esponente dell'Ulivo, sulla proposta di anticipare da subito le ventilate sanzioni. «Un tema molto de-

licato - ha detto - vedremo come fare». Resta il punto interrogativo sugli eventuali costi della normativa e sulla conseguente copertura finanziaria. C'è chi sostiene che si tratta di una legge "a costo zero", ma chi, come Rifondazione, pensa l'esatto contrario. Nel caso di una spesa, c'è in campo la proposta di attingere ai risparmi Inail, che solleva, però, diverse perplessità. «Per quanto ci riguarda - precisa Treu

- su questo aspetto, abbiamo sollecitato un pronunciamento del ministro dell'Economia». Accordo unanime, invece, sul considerare quella degli appalti un'«area critica». La proposta è quella di una normativa adatta alla pericolosità dei vari settori, quindi edilizia e catene di appalti, coordinandosi con quello che si sta facendo in sede di codice degli appalti tra i ministeri del Lavoro e dei Lavori pubblici.

«Il Primo maggio un minuto di silenzio»

È la proposta di Epifani per ricordare i morti sul lavoro. I sindacati: nuove norme sugli appalti, anche con decreto

di Roberto Rossi / Roma

SILENZIO «Il Primo maggio chiederemo un minuto di silenzio in tutte le piazze italiane per ricordare i morti per lavoro, unendoci al Capo dello Stato in questa battaglia». La proposta arriva dal segretario generale della Cgil

Guglielmo Epifani durante la conferenza stampa di presentazione del Concertone del Primo maggio a Roma in piazza San Giovanni. Un gesto simbolico, ha ricordato Epifani, per non dimenticare che in Italia muoiono ogni anno 1.300 lavoratori, «una tragedia che ci inchioda alle nostre responsabilità».

Ma accanto a questo il segretario della Cgil ha indicato come strada da seguire una revisione delle norme legislative «sugli appalti. Quando si fanno gare d'asta senza limiti al ribasso,

Il segretario della Cgil: tutte le piazze d'Italia ricordino i «martiri» Bertinotti: il governo faccia di più per i salari

questo vuol dire più ribassi e quindi un ulteriore peggioramento per la sicurezza dei lavoratori. Bisogna tenere insieme la quantità economica e gli standard di qualità e sicurezza del lavoro». Secondo Epifani, ma anche secondo il segretario della Cisl Raffaele Bonanni, deve essere rapida. Magari con un decreto

legge. «Qualsiasi strumento che acceleri questa richiesta va bene», ha aggiunto ancora Epifani. Più in generale, ha auspicato Epifani, è necessario che «continui il lavoro che il governo ha iniziato, raccogliendo i suggerimenti del sindacato, e si allarghi il principio di legalità. Lega-

lità - ha sottolineato - vuol dire tante cose, rispettare le leggi, non far lavorare le persone in condizioni di estrema assenza di libertà e dignità come accade nel lavoro nero, soprattutto nelle aree in cui c'è solo il lavoro nero». Un concetto, quello del rispetto della legalità, ripreso anche dal

segretario della Uil, Luigi Angeletti. «Non basta fare nuove leggi - ha ricordato Angeletti - E condizione necessaria ma non sufficiente, poi bisogna riuscire a farle applicare. E questo è un po' più duro». «Il lavoro nero - ha continuato il numero uno della Uil - almeno nel nostro Paese è la più grave piaga che ab-

biamo nel mercato del lavoro. Purtroppo ci sono milioni di persone che vedono disconoscere qualunque forma di diritto, anche il più elementare, come quello alla salute. Solo dopo l'incidente il lavoratore viene regolarizzato». E questo perché spesso dietro alle morti bianche, ha ricordato Angeletti, c'è «il lavoro nero». E dietro al lavoro nero, come ha sottolineato il presidente della Camera Fausto Bertinotti, che ha chiesto un maggiore impegno del governo, una condizione «di bassi salari».

Ma leggi e norme da sole non bastano. Servono anche soldi per applicarle, come ha ricordato amaramente il direttore regionale del Lavoro del Lazio, Raffaele Buonanno: «il problema non è la carenza di ispettori, ma un altro: non abbiamo i soldi per fare benzina e non si possono andare a fare le ispezioni in metropolitana. Io lo ripeto - ha aggiunto - se non volete portarvi sulla coscienza i morti per infortuni sul lavoro, ci dovete mettere in condizione di poter lavorare».



Il corpo di un operaio portuale di 35 anni, morto al terminal Forest del porto di Genova il 13 aprile scorso. Foto di Luca Zennaro/Ansa

MORTI SUL LAVORO
dal 1/1/2007
333
Fonte:
www.articolo21.info

Firenze

Un monumento per le morti bianche

All'interno del cimitero di Trespiano, a Firenze, sarà realizzato un monumento dedicato ai caduti sul lavoro. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle politiche sociosanitarie del Comune di Firenze. A disegnare l'opera saranno gli studenti dell'Istituto d'arte di Porta Romana, del capoluogo toscano. Il 2 maggio, nel sacro del cimitero di Trespiano si chiuderà l'esposizione dei bozzetti e sarà scelta la proposta da realizzare.

Damiano: buoni i risultati dell'operazione ermersione

110mila i lavoratori sommersi «assunti» e 999 cantieri chiusi: è la campagna «Esci dal nero. Convieni»

/ Roma

BASTA con le morti bianche. L'impegno è preso. L'appello del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano è stato raccolto dal governo. Lo assicura il ministro per il Lavoro e la Sicurezza sociale, Cesare Damiano. Non vi è solo la legge delega appena presentata al Senato. Vi è l'azione contro il lavoro nero. Una realtà da far emergere. «Sarà lotta senza quartiere per togliere acqua al fenomeno delle morti bianche», si impegna Damiano. «I dati a consuntivo purtroppo dimostrano

un aumento del 15% - afferma -. Per spiegare questo triste fenomeno non basta la ripresa dell'attività produttiva e dell'occupazione». Sciorina dati: sono i primi risultati della campagna «Esci dal nero. Convieni» - predisposta di concerto con Inps, Inail e direzioni regionali del Lavoro con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica a favore di «una nuova cultura del lavoro legale e trasparente». Esprime soddisfazione, Damiano. «L'Inail ci dice che in sette mesi 94mila lavoratori sconosciuti all'istituto, diventano lavoratori regolari. L'Inps ci fa sapere che in questi sette mesi, sempre nel settore dell'edilizia, si incassano oltre 33 milioni di euro in più di contributi previdenziali. Si

tratta di un buonissimo risultato». Sono quasi 110 mila i lavoratori sommersi scovati nei primi tre mesi del 2007 e oltre 51.000 aziende «irregolari» sulle oltre 80 mila ispezionate. Si registra un aumento considerevole delle violazioni accertate e dei contributi evasi recuperati: oltre 383 milioni di euro. Sono sei ogni dieci controllate le imprese irregolari (il 63% nei primi tre mesi del 2007 contro il 62% dell'intero 2006), mentre si riscontra un aumento della percentuale dei lavoratori irregolari. Nel primo trimestre di quest'anno sono state segnalate violazioni nei rapporti di lavoro di 76.429 lavoratori (+69,12% rispetto allo stesso periodo del 2006), mentre 32.908 sono stati trovati

completamente in nero (+8,81%). È l'effetto dell'aumento delle ispezioni (+23,37%), le aziende nelle quali sono state riscontrate irregolarità sono aumentate del 24,44%. Aumentano gli ispettori sul campo: il 30 aprile del 2006 erano 2.019 e solo il 40% impegnati sul territorio. Adesso sono 2.889 e entro il 2 luglio saranno complessivamente 3.130, e molti di più impegnati sul territorio. Nello stesso periodo sono stati sospesi 999 cantieri grazie alla norma che prevede la chiusura per le imprese trovate con oltre il 20% della manodopera in nero. «Stiamo andando nella buona direzione - è la conclusione di Damiano -. C'è un vento nuovo».

Articolo 21

«Sul Colosseo il contatore dei morti»

La proposta è di Raffaele Siniscalchi giornalista e coordinatore della campagna di Articolo21 contro le morti bianche che ha rivolto un appello al sindaco della capitale Walter Veltroni perché Roma diventi portavoce di una campagna ufficiale contro la piaga delle morti sul lavoro. Una iniziativa, spiega Siniscalchi, simile a quelle intraprese contro le esecuzioni capitali e in sostegno dei rapiti in zone di guerra.

DOMANI in OMAGGIO con l'Unità
la Guida a cura del Sistema servizi Cgil
«Guida per l'utilizzo del Tfr»

Il 30 giugno si avvicina, 11 milioni di lavoratori debbono decidere se vogliono destinare il loro TFR alla previdenza complementare.
È una scelta che va ponderata.
Con questo opuscolo vorremmo aiutare le lavoratrici e i lavoratori a scegliere in modo consapevole.

RICHIEDETELO ALLA VOSTRA EDICOLA